

**M**anens-Tifs s.p.a. nasce nel 2010 dall'integrazione di due tra le più importanti società di ingegneria in Italia, attive sul mercato da oltre quarant'anni: TiFS ingegneria e Manens Intertecnia.

Manens-Tifs è una società di ingegneria che opera principalmente nel settore della sostenibilità, dell'energia e degli impianti per l'edilizia con competenze specifiche nei vari ambiti della distribuzione e utilizzazione dell'energia elettrica, impianti di comunicazione, sicurezza, cablaggio di reti informatiche, climatizzazione, impianti idrosanitari, antincendio, illuminotecnica, acustica, impianti di produzione da fonti rinnovabili. Le prestazioni che la società è in grado di fornire vanno dagli studi di fattibilità alla progettazione articolata nelle varie fasi (preliminare, definitivo, esecutivo), fino alla direzione lavori, collaudi, commissioning e alle attività di project management; inoltre Manens-Tifs fornisce consulenze per specifici progetti di ricerca e sviluppo di soluzioni innovative nei diversi ambiti dell'impiantistica.

*Manens-Tifs s.p.a. was established in January 2010 by integrating two of Italy's leading consulting engineering companies, which have been active in the market for over forty years: Manens Intertecnia e TiFS ingegneria.*

*Manens-Tifs is a consulting engineering company, specialised in the field of sustainability, energy and MEP engineering for the building sector with expertise in the distribution and use of electricity, communication systems, safety systems, IT network, HVAC systems, plumbing systems, fire protection, lighting, acoustics and renewable energy.*

*Our company provides services ranging from feasibility studies to design, divided into different stages (concept, preliminary, detailed), to site and project management, commissioning. We also offer consulting for specific research and development projects aimed at finding innovative solutions in the various areas of MEP engineering.*



# MANENS - TIFS



## IL FUTURO DEL PROGETTO PARTE DALL'ESTERO

**Modello anglosassone e BIM: con personalizzazioni e gradi di libertà rappresentano il domani del Progetto. Da esportare anche in Italia. Il pensiero di **Giorgio Finotti**, amministratore delegato**

### **Estero quando? E come?**

**G. Finotti:** Manens Tifs emerge dalle successive integrazioni di società leader nell'impiantistica con una particolare attenzione all'ambito energetico, acustico e alla sostenibilità ambientale. La società, che conta 160 addetti nelle due sedi operative italiane di Verona e Padova, negli ultimi anni ha ampliato le proprie competenze anche ad altri settori, ma sempre con un continuo riferimento al suo "DNA energetico". Lavoriamo in ambito Pubblico (edilizia ospedaliera, universitaria, laboratori, ...), Privato (società di sviluppo immobiliare, banche e assicurazioni, ...); infine la società ha acquisito una ulteriore specializzazione per i progetti di impianti HVAC a bordo delle grandi navi da crociera (Fincantieri, ...). Abbiamo strutturato una organizzazione operativa che ci consenta di sviluppare le attività progettuali sostanzialmente "in-house", che garantisce un miglior "controllo di qualità del progetto", la formazio-

ne continua dei nostri professionisti e una più agevole implementazione delle innovazioni tecnologiche. La situazione del mercato nazionale ci ha però costretto, circa 4 anni fa, di ricercare opportunità alternative attraverso nuove alleanze e partnership con altre società di ingegneria e architettura, che ci hanno permesso di approdare su nuovi mercati nell'area del Golfo e in Nord Africa (Qatar, Algeria, Saudi Arabia, ...). Abbiamo aperto un branch office a Ryadh sulla scorta di un'opportunità acquisita in Arabia Saudita; il nostro committente è il Ministero degli Interni. Ci occupiamo del Project Management per la realizzazione di due cittadelle ospedaliere; si tratta di opere di dimensioni imponenti: 2,5 mil.mq di terreno ciascuna, 1,2 mil.mq slp, 15.000 addetti in ciascun cantiere.

**Il vostro ambito di espansione è rappresentato da territori "colonizzati" progettualmente dal metodo anglosassone. Qual è il suo pensiero a riguardo?**

**G. Finotti:** Non si tratta di opinioni ... abbiamo dovuto sposare il modello anglosassone, adeguandoci con una formazione adeguata. Ed è anche l'unico metodo che consente di realizzare, in tempi accettabili e in termini efficienti, progetti oversize come quelli a cui ho fatto riferimento. Si tratta di una metodologia molto proceduralizzata con chiara evidenza delle singole responsabilità. Il modello può, anzi deve, essere personalizzato, approfondendone gli aspetti di maggior coinvolgimento e mettendoli a punto. Si può anche migliorare il modello in ambiente dinamico e non statico. Rappresenta comunque il futuro del modo di lavorare. Tutto questo nel massimo rispetto della dimensione architettonica.

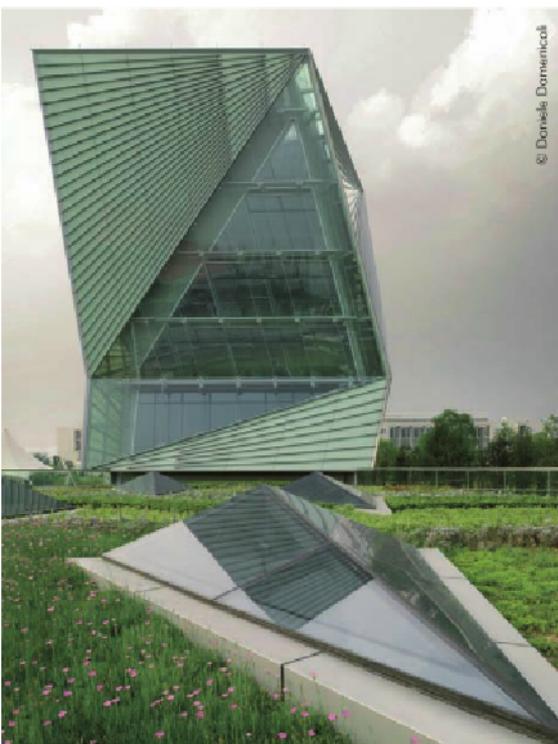
**Come pensa debba essere interpretato il sistema BIM? Una componente essenziale del Progetto, uno strumento evoluto?**

**G. Finotti:** Più che uno strumento, lo definirei un nuovo modello di approccio al Progetto che coinvolge in modo profondo l'organizzazione e la formazione dello studio. Lo studio professionale si trova nella condizione di dover mutare verso il sistema BIM. Nei Paesi del Golfo e nelle aree che hanno subito l'imprinting del modello anglosassone è il Committente stesso che chiede di lavorare in BIM. Il progetto è realmente integrato e diminuisce la possibilità di errori. Questo dovrebbe anche consentire, come conseguenza, un risparmio sull'opera complessiva. Ed è in effetti così, se non si verificano discontinuità, cioè

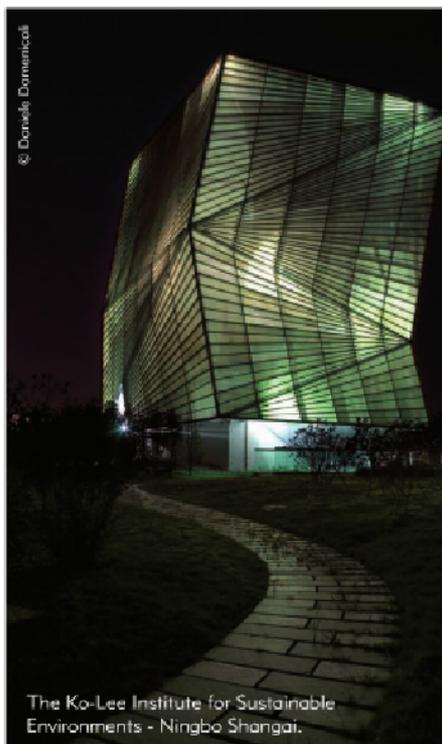


### **PRENDIAMO IL "BUONO" DEL MODELLO ANGLOSASSONE**

È l'unico metodo che consente di realizzare, in tempi accettabili e in termini efficienti, progetti oversize e, se è vero, che si tratta di una metodologia molto proceduralizzata, mette in chiara evidenza le singole responsabilità. Tutto questo nel massimo rispetto della dimensione artistica della componente architettonica.



© Daniela Domeniccioli



© Daniela Domeniccioli

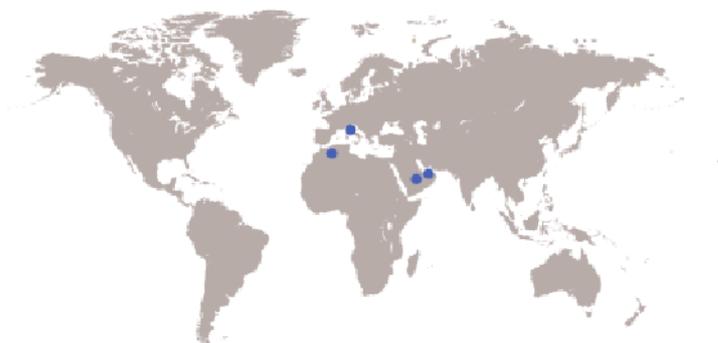
The Ko-Lee Institute for Sustainable Environments - Ningbo Shanghai.

se tutti gli attori sono in grado di interagire in modo omogeneo. Tuttavia esiste anche un'altra variabile che non è affatto trascurabile, soprattutto in ambito europeo ancor di più italiano: spesso è il Committente stesso che varia gli obiettivi in corso d'opera, con evidenti instabilità del percorso progettuale ed esecutivo e con le inevitabili conseguenze in termini di tempi e costi maggiorati. Inoltre il BIM prevede dei tempi fisiologici soprattutto nella fase di avvio del Progetto. Le imposizioni italiane, ad esempio nell'ambito di Gare Pubbliche, chiedono una contrazione estrema dei tempi, demandando a momenti successivi eventuali modifiche. L'adozione del BIM sarebbe difficile. Tuttavia si registra un progressivo aumento di sensibilità in tutti i Paesi europei e ritengo che possa essere indicato come la direzione futura del Progetto.

**Gli italiani vanno all'estero da soli?**

**G. Finotti:** Non esiste alcun sostegno da parte delle istituzioni italiane. Si va all'estero da soli. Quando si ap-

proccia un Paese straniero, si verifica sulla propria pelle l'assenza di qualsiasi tipo di introduzione, non si è coadiuvati dalle Ambasciate, le Società d'Ingegneria e di Architettura sono poco interessanti per richiamare l'interesse delle istituzioni governative. I funzionari delle Ambasciate sono impreparate a trasferire conoscenze e informazioni sul Paese. Eppure un'attività seria a monte del processo di esplorazione e di espansione, un tema generale di accompagnamento, di relazioni "facilitatorie" sarebbe utilissimo. Per trasformarci in Italiani vincenti nel Mondo, visto che ne abbiamo tutte le potenzialità.



## MANENS-TIFS

ANNO DI FONDAZIONE:  
2010

(FUSIONE MANENS INTERTECNIA  
E TIFS INGEGNERIA)

### BUSINESS UNITS

Sostenibilità - Energia  
- Impianti

### FATTURATO

22 milioni di euro

### FATTURATO ESTERO

50%

### PROFESSIONISTI

450

### DIFFUSIONE

4 PAESI